

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 16 febbraio 1909

Direzioni

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ad i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 37

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos intra quod alma tegant

Omnes ergo simul ereticos obstruimus amore:
Quae vult mundum, vivat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Il Governo prussiano contro gli emigranti italiani

Il recente provvedimento che il governo prussiano ha preso in rapporto alla emigrazione italiana in quel paese non deve passare inosservato, poiché restringe la libertà di movimento dei lavoratori subordinati ad alcune condizioni gravi ed al possesso di certi documenti che devono essere rilasciati dagli uffici di polizia. Non si può negare che la prima impressione del provvedimento sia poco simpatica e che questo abbia il carattere di proteggere gli interessi dei padroni contro le associazioni operaie.

Il governo prussiano obbliga gli emigranti italiani a possedere una carta di legittimazione per avere diritto a lavorare nel territorio di Prussia. A questo scopo viene stabilita una rete di uffici di confine per rilasciare tale documento contro il pagamento di una tassa. Gli operai che non si procurano questa carta sono espulsi dalla Prussia.

Queste disposizioni fanno supporre che il governo le abbia prese per una semplice formalità burocratica, poiché la carta di legittimazione è rilasciata dietro la presentazione del passaporto. Ma le norme che seguono chiariscono lo scopo del legislatore; infatti l'operaio per ottenere il documento di legittimazione deve dichiarare il nome dell'imprenditore presso cui intende occuparsi. Quando l'operaio chiama padrone le autorità di polizia devono dichiarare se il contratto di lavoro venne sciolto regolarmente e legittimamente. In base a tale annotazione le autorità di polizia del luogo dove l'operaio si reca, notano sulla carta il nome del nuovo padrone ed il tempo del nuovo contratto. Mancando queste annotazioni l'operaio non può venire riassunto da nessun altro imprenditore. Se esistono controversie sul contratto di lavoro saranno definite dal Landrat, oppure dall'autorità superiore di polizia. Quando gli operai abbandonano illegalmente un padrone sono espulsi dal territorio prussiano; tra i casi di abbandono illegittimo è considerato lo sciopero.

Il provvedimento è grave; esso si ispira a quei criteri poco liberali che distinguono la politica prussiana verso gli emigranti ed, in genere, le organizzazioni operaie. Sono noti i casi toccati ad alcuni propagandisti dei sindacati cristiani i quali vennero espulsi dal territorio esclusivamente per il fatto che organizzavano gli operai e guidavano le loro lotte contro il capitalismo. Oggi sono ancora gli stessi criteri liberali che si manifestano e trionfano. Fin che si tratta di obbligare gli operai emigranti a possedere una carta di legittimazione la cosa può passare, sebbene la tassa imposta sopra di loro sia poco simpatica ed equa, ma grave è il fatto di subordinare la loro libertà di movimento e di ricercare nuova occupazione al benedetto della polizia. Questa diviene giudice intorno alla vertenza di lavoro che non entrano affatto nella sua competenza. In tale modo un operaio è materialmente costretto a subire tutte le condizioni di lavoro che l'imprenditore gli vuole imporre; e questo ha tutte le probabilità di avere in suo favore l'autorità di polizia la quale pone davanti al povero lavoratore questo dilemma: o lavorare presso il medesimo imprenditore, oppure essere espulso dal territorio prussiano. E poiché molti operai non potranno scegliere questa seconda via saranno costretti a restare presso il primo imprenditore che hanno trovato, si avrà la conseguenza che essi non avranno alcun mezzo per difendere i propri interessi. Infatti se cercano di ricorrere allo sciopero si mettono tosto dalla parte del torto secondo le disposizioni del provvedimento, e quindi nella condizione di essere scacciati.

Ciò è grave e suscita le giuste proteste da parte degli emigranti, delle loro organizzazioni e del governo italiano. È ingiusto considerare lo sciopero come cosa a priori illegittima; con questo si nega la libertà dello sciopero, si toglie all'operaio ogni mezzo di difesa di sé stesso e lo si riduce ad una quasi schiavitù. Poiché non bisogna dimenticare che le autorità di polizia non hanno competenza in questa materia e sono naturalmente portate a favorire gli industriali a danno dei lavoratori. Non pochi fatti recenti dimostrano che questa supposizione non è dovuta a pessimismo oppure ad esagerazione.

Per queste considerazioni il provvedimento illiberale deve essere annullato e tale dovrà essere soprattutto l'effetto dell'azione del nostro governo.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 15.

Udienza Reale. — Il Re ha ricevuto oggi in udienza di mezz'ora particolare i segretari generali della reale accademia vaticana italiana, in Torino, professori Brusasco e Mazzini, i quali hanno consegnato al Re la medaglia d'oro appositamente coniatata e decretata dalla regia accademia al Re, (presidente onorario) pel cinquantenario della sua fondazione, ed un volume contenente la cronistoria dell'accademia.

Le caccie reali. — Il Re, che dal 26 dicembre, non si era recato a Castelporziano, stamane vi è tornato per la prima volta per una partita di caccia.

Il Duca degli Abruzzi farà ritorno da Londra giovedì col diretto delle ore 14.35, proveniente da Parigi.

Fine dello stato d'assedio. — Si ha da Messina: Ora è finito lo stato d'assedio e quindi il generale Mazza se ne partì oggi per Palermo. Ieri sera nel salone della regia nave *Sardegna*, ove erano riuniti ufficiali e funzionari di ogni grado, il pretetto comm. Triacchiari, ed il regio commissario del comune De Bernardinis, hanno rivolto al generale Mazza, un commovente saluto, esprimendo la più viva gratitudine all'esercito ed alla marina, che, sotto la direzione di lui, hanno dato prova delle più alte virtù del dovere. Il generale Mazza rispose che l'esempio di ogni virtù ai funzionari e cittadini, all'esercito ed alla marina è stato dato dai Sovrani ed espresse fervidissimi voti per il risorgimento della città di Messina.

Un Consiglio di ministri, avrà luogo domani, ma non avrà importanza ufficiale: di esso si pubblicheranno solo le decisioni di ordinaria amministrazione.

Le fandonie bloccardine. — A proposito della notizia secondo la quale l'onorevole Tittoni avrebbe avuto alla Consulta una conferenza con i signori Buoncompagni e Bisletti, il *Popolo Romano* dice che l'on. Tittoni non solo non ha avuto alcuna conferenza coi due prelati, ma che essendo da qualche giorno indisposto, non si è recato alla Consulta, come non ha potuto prendere parte alla relazione dei ministri al Re.

Notizie Vaticane

ROMA, 15.

Le offerte pro danneggiati di Calabria e Sicilia pervenute al Papa ammontavano oggi a lire 4.001.065.01.

VIGILIE VITTORIOSE.

Siena, 15. — Nelle elezioni generali amministrative è risultata vittoriosa la lista liberale monarchica con 31 consiglieri contro nove eletti del blocco popolare.

Varese, 15. — Ieri ad Arcisate, già rocca forte del partito socialista, si sono avute le elezioni parziali amministrative per surrogare nove consiglieri che si erano dimessi per dissensi interni di partito. Sono riusciti eletti tutti gli otto candidati della lista monarchica; l'ex-sindaco socialista Giacomo Orici, che era stato sospeso dalla carica dall'autorità superiore, è rimasto escluso dal Consiglio.

Ottima idea dell'Unione Popolare.

Ottima propaganda elettorale.

L'Unione Popolare non può né deve prender parte diretta e ufficiale nella lotta, che esorbita dal suo programma e dai compiti suoi, essendo affidata ad una benemerita associazione nazionale apposita, e dovendosi atteggiare secondo le esigenze e le determinazioni dei singoli centri. Sarebbe però ingiusto misconoscere che essa da parecchio tempo lavora a predisporre la coesistenza degli italiani a scrutare le insidie degli avversari per opporvi un'azione energica e avveduta. A questo scopo miravano le sue ultime pubblicazioni.

Ora è tempo di lanciare in tutta Italia a milioni, i più recenti fogli volanti, redatti appositamente in vista delle elezioni. I comitati elettorali più accorti già ne hanno fatto larga richiesta; proponiamo il loro esempio alla imitazione di tutti gli altri. I fogli sono: *Cani e gatti a brucelato*, in cui si svelano gli intenti del blocco anticristiano *Cenci rossi*, in cui si mettono alla vera luce gli ultimi atteggiamenti del partito socialista; *Scheda*, in cui si fa direttamente propaganda elettorale secondo le idee nostre.

Si affrettino gli amici a dirigere le loro ordinazioni all'Ufficio Centrale della Unione Popolare — Via Canto de' Nelli 9, Firenze — accompagnandole del rispettivo importo. Come è noto ormai a tutti, i prezzi sono semplicemente irrisori: 100 copie L. 1,50 — 500 L. 7 — 1000 L. 13.

ECHI CATTOLICI GERMANICI.

L'assemblea generale dei cattolici tedeschi si terrà, quest'anno, a Breian, dove già si è costituito il comitato locale sotto la presidenza del dott. Poisch deputato del centro:

A B-aunsberg si è chiusa la prima assemblea generale dei cattolici dell'Ermland.

L'organizzazione cattolica in questo paese lasciava molto a desiderare mentre che la Lega Evangelica vi esplicava un'attività senza pari per la propaganda protestante e per una campagna politica che accusava i cattolici come antinazionali, venduti alle aspirazioni anti-tedesche del partito paupolano.

La falsità di quest'accusa è dimostrata dal semplice fatto che i cattolici tedeschi di questa regione in mancanza di candida-

ture del centro, votano per i deputati conservatori, cioè tedeschi e protestanti. Uno degli effetti di questo congresso cattolico è precisamente l'organizzazione sul campo politico per assicurare ai loro interessi religiosi e materiali una rappresentanza alle Camere prussiane e al Reichstag.

Naturalmente né i conservatori né la Lega Evangelica vedono di buon occhio questa vittoria del centro nell'ostmark.

L'IGNORANZA DEL CLERO

L'accademia delle iscrizioni e belle lettere a Parigi ha eletto teste a nuovi membri titolari il Rev. P. Scheil e il Rev. Thedenat.

Il P. Scheil, grande orientalista, è nato nel 1858 a Königsmacker, Educato nel collegio di Sierck, entrò nel 1882 nell'ordine dei Domenicani. Si diede dapprima all'apostolato e alle ricerche storiche, e nell'anno 1888, si consacrò allo studio dell'archeologia egiziana e assira, sotto la direzione di Oppert e di Amund. Dopo di una missione al Cairo, organizzò a Costantinopoli le sezioni archeologiche del museo imperiale e diresse gli scavi di Sippar Abu Abba.

Ripartito dalla Mesopotamia dei documenti di alto interesse. Per il primo tradusse e commentò con meravigliosa sagacia e un mirabile metodo una quantità di testi assiri ed elamiti.

Nel 1895, fu nominato professore di assiriologia nella scuola di alti studi, ciò che non gli impedì di accompagnare a Susan la missione di Morgan. Alorché la cattedra di Oppert fu vacante, l'assemblea dei professori del collegio di Francia, fu unanime nel proporre, in prima linea, il P. Scheil. Non si sono dimenticate le vive proteste che sollevò l'incredibile rifiuto del ministro dell'istruzione pubblica.

Si era allora all'indomani del voto della legge di separazione e il Padre Scheil, che non lasciò mai la veste di domenicano, era stato obbligato di lasciare il suo convento chiuso, per andare ad abitare il piccolo locale di via Bonaparte, ove segue silenzioso i suoi lavori. Gli si devono opere di inestimabile valore: Iscrizioni di Nabonide — Corrispondenza di Hammarabi, re di Sira — Iscrizioni di Samzi Ramman, d'Assiria — Note di epigrafia e di archeologia assira — Una stagione di scavi a Scapar — Una grammatica assira, ecc.

A occupare i posti vacanti all'Accademia, ai due eletti erano stati contrapposti certi Dorembourg e Boissier ma per i loro meriti emergenti sono stati preferiti un frate e un prete!

Un altro scandalo clericale che sfuma.

Il *Corriere d'Italia* ha da Aversa: Dinanzi alla 13.a sezione penale del tribunale di Napoli ha avuto termine il processo di diffamazione con ampia facoltà di prova intentato da uno segretario vescovile monsignor Raffaele De Biase al giornale *Roma* di Napoli.

Come ebbi ad informarvi altra volta, il *Roma* in una corrispondenza da Aversa, riportando una notizia pubblicata dal giornale socialista *La Luce* di Caserta — per cui vi fu anche querela — aggiungeva questo altro particolare, che cioè mons. De Biase nella vicina Portici era venuto a di verbo con mons. Vento per ragioni di indole molto delicata. Ritenendosi offeso nell'onore e nella reputazione, il De Biase sparse querela per ingiurie e diffamazione contro il gerente responsabile del *Roma* e contro chiunque risultasse responsabile nello svolgersi del dibattimento.

Dopo varie udienze finalmente oggi si è avuta la sentenza con la quale il tribunale condannava il corrispondente da Aversa, sig. Francesco Andreozzi a due anni di reclusione e lire mille di multa, il gerente Arcipreti Achille a mesi 10 della stessa pena ed a lire 803 di multa, in solido poi ai danni ed alle spese.

Cominciano a ricredersi

i protestanti stessi.

Oramai cominciano a non credere più alla cosiddetta tolleranza di Martia Lutero, i luterani stessi; uno scrittore protestante, il dott. Paolo Wappler, ha pubblicato uno studio importantissimo intitolato: *Inquisizione e processi di eretici a Zwickau, durante la Riforma*, improntato tutto alle fonti scoperte negli archivi di Zwickau e di Weimar, le quali hanno indotto l'autore all'esame delle idee di Lutero e di Melancton intorno alla tolleranza e alla libertà di coscienza.

Il dott. Pauly — uno storico cattolico — rammenta nella *Koelische Volkszeitung* che le risultanze alle quali pervenne egli stesso nelle sue ripetute indagini, e contro le quali i protestanti alzarono la voce, vengono avvalorate efficacemente da quelle di questo studioso evangelico! Così risulta evidente che Lutero mentre, sugli inizi del movimento di ribellione alla Chiesa, condannava energicamente la repressione dell'eresia, più tardi, quando giunse egli stesso al dominio, proclamò altamente la necessità della pena di morte agli eretici.

« Non si tratta, egli dice, di discutere con loro, ma bisogna condannarli senza

esitazioni e senza rimorsi », ed eretici sono coloro che contraddicono ai testi scritturali o alla verità del simbolo apostolico. Così il principio dell'universale sacerdozio dei fedeli, propugnato nel 1523 come la pietra angolare del suo sistema, è considerato blasfemo nel 1531, scrive infatti Melancton, ispirato dal maestro: « gli anabatisti bestemmiavano quando pretendano di potersi salvare senza la predicazione e il ministero della Chiesa; chi si ostina a pretenderlo, merita la morte ».

E fin dal 1533 incominciarono in Sassonia le esecuzioni capitali degli anabatisti, tanto quelli sediziosi, quanto quelli semplicemente eretici e bestemmiatori. La scienza ufficiale, naturalmente, non ha preso ancora atto di questi fatti e così nel 1903 si intese a Berlino un professore universitario, in una riunione della *Lega evangelica*, proclamare solennemente che Lutero aveva odiato la lotta del ferro e del fuoco.

Nella seconda parte il Wappler scrive una esatta monografia sulla inquisizione protestante in Sassonia, dal 1529 in poi, rammentando però che una statistica esatta dei condannati è impossibile per la semplice ragione che nel secolo XVIII un arcidiacono protestante, l'Hildebrand, credè bene, ad avvalorare la leggenda della Riforma... liberatrice, di bruciare i documenti compromettenti. L'autore conclude affermando che negli ultimi anni della vita di Lutero « un giogo intollerabile pesava sulle coscienze e che nella patria della Riforma regnava un regime odioso di denuncia e di spionaggio ».

Il bilancio della Francia areligiosa.

L'Accadémie des sciences morales et politiques ha anche quest'anno riferito il solito bilancio morale della Francia laica ed areligiosa; nell'ultima seduta annuale il presidente Foville ne ha infatti riassunto così le condizioni generali: « La criminalità giovanile che presso di noi va crescendo nonostante che, invece, la natalità decresca, è divenuta una delle piaghe più dolorose della Francia attuale. I nostri, giornali quotidiani hanno proprio bisogno di spendere pagine intere per raccontare ai loro lettori i fattacci sanguinosi o no del giorno prima; e quando l'assassino, l'apache o il furfante, s'è lasciato prendere — il che può succedere... — allora la polizia e la magistratura si trovano generalmente in presenza di un giovinetto, di un adolescente, neanche ventenne, di un fanciullo finanche... Questa precocità abituale nel delitto è un fenomeno nuovo ed è una minaccia per l'avvenire; ed è anche una tale smentita alle promesse di coloro che, rivoluzionando l'educazione pubblica, pretendevano rigenerarci col dire che si vorrebbe preferire di credere a qualche illusione ottica, come accade talvolta colle statistiche ufficiali. Ma no!

Le statistiche non solo non tengono nemmeno ad esagerare la moltiplicazione dei giovani delinquenti, ma tendono anzi piuttosto ad attenuare l'amministrazione centrale crede, forse, di fare del bene procedendo come quei medici i quali, per non spaventare il cliente, gli nascondono in parte la gravità del suo stato. Ma noi, in questo caso potremmo essere grati al medico della sua buona intenzione, se anche nello stesso tempo, egli nulla trascurasse per procurare la guarigione ».

« Pare però che, purtroppo, di guarigione, in Francia, non se ne parli! »

Un magistrato inglese che non conosce il telefono.

Un giudice che dichiara in piena udienza di non aver mai visto nonché adoperato un apparecchio telefonico, costituisce all'alba del secolo ventesimo un fatto degno di storia.

È il fatto in questione non è verificato in un paese desolato e sperduto dell'Australia o della California; ma in Inghilterra; ed è tanto più curioso in quanto che detto magistrato che risponde al nome di sir Willis regge la giustizia non in una preturina di campagna ma in uno dei centri più animati di Londra, cioè a Southwark.

Infatti il resoconto di una causa discussa innanzi a lui che il *Gaulois* traduce da un giornale londinese, riferisce questa sua meravigliosa interruzione all'accusato: « Voi in quel momento avete domandato una comunicazione al telefono? Io posso solo supporre, poiché non ho mai visto un solo di codesti apparecchi, che, a quanto pare a me, esasperano i nervi dei nostri contemporanei! »

Non c'è che dire. Questo magistrato è un saggio, in tutta l'estensione del termine. E se le sue sentenze risentono di codesta sua serenità di spirito, non debbono soffrire il confronto con quelle di Salomone.

Il nuovo ministero turco

Costantinopoli, 15. — Il Sultano diede l'incarico di formare il nuovo gabinetto turco all'ex-ministro dell'Interno Hilmi Pascià, che s'era dimesso perché Kiamil Pascià, primo ministro non aveva agito costituzionalmente sostituendo due ministri invece che informare della situazione tutto il gabinetto, onde osservare la costituzionalità collettiva e singolare dei membri del Gabinetto.

I Salesiani e l'italianità in America

Il discorso di un Padre friulano.

Illustrissimo e Rev. mo Monsignore (1)
Eccellentissimo sig. Ministro d'Italia (2)

Diamo oggi posto alle parole pronunciate nel solenne funerale che la « Lega P. Italiana » fece celebrare nella Chiesa dei P.P. Capuccini a Montevideo, dal P. Riccardo Pittini, sia perchè il Pittini onora altamente il Friuli di cui è figlio, sia per dimostrare come i Salesiani tengano alto in America il sentimento italiano.

Fratelli:

Qual grido si è udito, si ode in questi giorni nella nostra bella Italia; quei pianti, gli urli di dolore riempiono le sue spiagge: è il cuore della Patria che piange, che versa lagrime di sangue sui figli perduti e non vuole e non può esser consolato, perchè i suoi figli non sono più.

Dove ieri sorrideva la vita in tutta la sua pompa, oggi è passata trionfante, non spogliando, ma falciando la morte: dove ieri si specchiavano nelle onde chiare dello stretto gli incantevoli panorami, le ville ridenti, le popolose città, oggi sono mucchi di fumanti rovine; dove ieri echeggiavano le voci gioiose di tutto un popolo allegro e spensierato, oggi è funebre silenzio di morte interrotto da gemiti di feriti e di moribondi.

Fratelli: io so che questo spettacolo ripugna; so che rinnovo in voi lo strazio delle notizie che giornalmente ci vengono d'oltre mare. Eppure sono convinto che si devono guardar di fronte queste grandi sventure, che si devono studiare a memoria queste severe lezioni della Provvidenza: sono convinto che, se un pagano, Mario, imparava seduto sulle rovine di Cartagine, noi, cristiani, abbiamo da imparare molto di più sulle rovine di Messina, di Reggio e delle altre città distrutte.

Anzitutto, o fratelli, chiniamo la fronte dinanzi a Dio che permette questi mali. Non ne incolpiamo la Provvidenza: non pretendiamo scrutare il segreto impenetrabile dei suoi consigli.

Quando, or sono quindici secoli, il barbaro Alarico spingeva le sue orde fino all'eterna Città, seminando le stragi e gli incendi, i pagani sfogavano il loro dolore in bestemmie contro il Dio dei cristiani o debole od ingiusto.

Ma rispondeva vigorosamente alle loro bestemmie Agostino d'Ipbona. No: le grandi sventure non rivelano in Lui nè debolezza, nè ingiustizia. Esse per i buoni sono una prova, per i cattivi sono un castigo. Cui giusti Egli è buono, perchè li fortifica colla prova; ai cattivi è giusto, perchè col castigo dà loro ciò che si merita la loro condotta. E' la stessa divina mano che pesa sui buoni e sui perversi: i primi la benedicono, i secondi la maledicono. Gli è come le immondezze ed il balsamo agitati dalla stessa mano e di cui le une esalano un fetore insoffribile, l'altro un delicato profumo.

Noi, fratelli, da buoni cristiani chiniamo rassegnati la fronte dinanzi a Dio e da questa terribile prova, che tanto lutto e tanto dolore ha versato sulla Patria, raccogliamo il profumo degli insegnamenti profondi, racchiusi anche nelle grandi sventure.

« Sì, possiamo lo sguardo su questi ruderi, su queste rovine: contempliamo questo vasto cimitero dove in un istante si spalancò la tomba a tante migliaia di fratelli nostri. »

Dove troveremo uno specchio più esatto della fugacità, della nullità dei beni di quaggiù? Ecco tanti tesori raccolti con lungo, con lento, con incessante lavoro, eccoli in un attimo ridotti in polvere: ecco tante vie aperte alle dolci illusioni di chi sa quali e quante speranze, eccole d'un tratto recise brutalmente, inesorabilmente dalla falce della morte.

Che cosa è adunque, o fratelli, la vita? Che sono questi beni dietro cui corre anelante l'umanità? Sono fumo che presto svanisce; sono fiore che un piede calpesta; sono vanità delle vanità, secondo la grafica frase di Salomone.

Ed allora, perchè attaccarvi tutto il nostro cuore? Perché riconcentrare in essi tutte le energie del nostro spirito immortale? No: troppo grandi siamo noi, ripetiamo con Seneca, troppo liberi per convertirvi in schiavi di questi beni fugaci.

Oltre il regno della carne è il regno dello spirito: oltre le capricciose velleità della passione è la legge austera del dovere; oltre le aspirazioni ingannatrici del senso sono le grandi, le infallibili voci dell'anima che ci chiamano in alto, verso una patria che non teme le scosse dei terremoti, nè le furie tempestose del mare.

Sursum corda!

Camminiamo, sì, trasciniamoci per questo spinoso cammino che si chiama la vita, ma il nostro cuore, ma il nostro sguardo siano sempre lassù.

Eccovi, o fratelli, il primo insegnamento di queste rovine nella loro muta eloquenza.

(1) Mons. Riccardo Isasa, Governatore dell'arcidiocesi di Montevideo.
(2) Comm. Uittorio Cobiainchi.

CASA DI CURA per le malattie di
Approvata con decreto della R. Prefettura

NASO - GOLA - ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Ma qui non è tutto silenzio ed inerzia. Tra i ruderi vi è chi si muove, chi lavora affannosamente. Io vi prego di osservare questo nuovo, questo solenne spettacolo.

Sono giovani che vestono l'uniforme militare: sono Suore di Carità coperte ancora di polvere delle rovine che le avevano sepolte: sono, o fratelli, le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia: è una turba di eroi dominati da un solo, irresistibile sentimento, da una virtù essenzialmente cristiana, dalla fraterna carità.

Lo spettacolo si allarga: il soffio della carità invade l'Italia, varca i monti, sorvola i mari. Tutto il mondo civile ha lo sguardo sul campo del dolore, vi spedisce il tributo dei suoi soccorsi, vi spedisce soprattutto quell'intimo, quel delicato tributo di pietà, di commiserazione, di affetto, valido argomento della fratellanza universale che il Figlio di Dio venne a proclamare di fronte al basso egoismo pagano.

Come italiano, non poteva io tacere di questo meraviglioso spettacolo che prescrive a noi un dovere di gratitudine di fronte a tutti i popoli della terra. Non poteva tacere come sacerdote di Gesù Cristo.

Egli un dì raccontava alle turbe: «.....Un povero viandante fu assalito in un bosco, fu derubato, coperto di ferite e lasciato per morto. Poco dopo vi passò un Samaritano che scese di cavallo ed inchinandosi su di lui gli lavava le ferite, versandovi sopra del balsamo.

Oggi, dopo diciannove secoli, se mi è permessa l'espressione, l'ideale di Gesù Cristo è una realtà. Non è, no, un povero Samaritano; è l'umanità che s'inchina sulle nostre vittime, versandovi sopra, goccia a goccia, il balsamo del soccorso, dell'affetto, della preghiera.

Eccovi il secondo insegnamento che scaturisce dalla grande catastrofe: l'insegnamento della carità.

Ma sia una carità vera: sia quel fuoco che egli, il Divino Maestro, recò seco dall'alto perché divampasse nel mondo. Sia carità cristiana, quella carità che parte dall'anima ed arriva alle anime.

Oh, le anime! Tante migliaia d'anime strappate in quella notte funesta improvvisamente alla vita, per presentarsi dinanzi al tribunale di Dio! Un popolo intero che passa d'un tratto dal sono della notte al sonno della morte!

Non dimentichiamo, o fratelli, tanti poveri morti. In questi giorni abbiamo lavorato indefessamente per confortare i superstiti col nostro soccorso; d'altronde il popolo italiano possiede un retaggio inesauribile di energie per uscir vittorioso da questa terribile prova.

Pensiamo adunque ai morti, a tanti poveri morti!

Ad essi giunga il sollievo dei nostri suffragi, delle nostre preghiere. Che Iddio li accolga tutti sotto le grandi ali della sua Misericordia, Egli che ieri misteriosamente li percosse colla spada della Giustizia!

Requiem aeternam dona eis, Domine!

Signore, concedi loro il riposo eterno! Noi non ti preghiamo per gli innocenti, per quelle anime pie e giuste che i tuoi santi angeli hanno già recato con sé alla Patria. Noi ti preghiamo specialmente per i peccatori, per quelli che la morte sorprese nella colpa.....

Liberali, o Signore, dalla morte eterna. Fa che anch'essi arrivino all'eterno riposo per le vie misteriose della tua Bontà!

LE NOSTRE TRUPPE SCONEFFIGGONO I DERVISCI.

Roma, 15. — Il ministro Tittoni ha ricevuto, via Kisimaio-Zanzibar, un telegramma dal reggente del governo della Somalia italiana, in data Mogadiscio 9 corrente, che annuncia un sopravvento della nostra truppa sopra una banda di dervisci sull'Uebi Scebeli.

Roosevelt a vita privata.

New York, 15. — Ritirandosi il 4 marzo prossimo dalla presidenza degli Stati Uniti, Roosevelt non più di venticinque anni di vita pubblica, ha deciso di riposarsi e di recarsi a fare un viaggio all'estero di due anni. Egli passerà un anno in Africa e nell'anno successivo visiterà alcune grandi capitali europee.

In Africa Roosevelt dirigerà una spedizione scientifica equipaggiata dalla « Smithsonian Institution » di Washington. Roosevelt si tratterà in Europa circa un anno. Egli ha accettato l'invito di tenere delle conferenze all'Università di Oxford, alla Sorbona di Parigi e all'Università di Berlino.

La politica internazionale

Raccogliamo brevemente i fatti, per dimostrare ai lettori che la politica internazionale, a dispetto dei soliti pessimisti, è pacifica e tranquilla.

E' di cattivo gusto il vezzo di pronosticare il finimondo ad ogni stormir di fronda nella penisola balcanica, o nel Marocco, o in Oriente, o altrove. Passa un po' di vento sull'orizzonte: e disperde la fosca nuvolaglia.

Nell'ibis redibus delle note bulgare, turche, russe, austriache per regolare i conti degli ultimi avvenimenti balcanici, si vede poco chiaro il mezzo, cioè, il lavoro giornaliero, ma si scorge il fine, cioè, che tutto si accomoderà.

Nella diplomazia si fa un poco il lavoro di Penelope, e un poco quello di Sisifo. Ora pare che le note e contronote, le proposte e le controposte delle nazioni contendenti disfiacciano un giorno quello che avevano fatto il dì innanzi. Ma intanto la pace non è turbata, né lo sarà.

Sulle riva della Sprea s'intreccia l'idillio

tra la Germania e l'Inghilterra: è un fatto importantissimo nella politica internazionale, anche se gli antagonismi non cesseranno da un momento all'altro.

E per vedere quanto sia meditato questo passo dell'Inghilterra, il che vorrebbe dire sincero, basta avvicinare alla visita di Edoardo VII a Berlino, l'accordo della Francia e della Germania per gli eterni affari del Marocco.

L'accordo franco-tedesco rampolla dall'entente cordiale anglo-germanica. E il ramo d'ulivo che l'Inghilterra porta alla Germania, inviando a Berlino il suo Sovrano e agevolando una futura e più stretta amicizia tra la Germania e la Francia che erano le due rivali nel Marocco, prima della conferenza di Algeiras.

In questo fatto è evidentissima l'influenza di Edoardo VII.

Nè è da trascurare un'altra circostanza. La Francia, come dicemmo testè, desidererebbe il distacco dell'Italia dalla Triplice. Ma s'è fermata a tempo nell'insistere, perché questo suo passo intempestivo avrebbe irritato Austria e Germania. E l'Austria avrà compreso che nella questione dell'Università italiana conveniva dare una soddisfazione all'Italia, anziché alimentare pericolose agitazioni. E noi pensiamo che forse questa soddisfazione non sarà lontana.

Si pensi poi che le elezioni italiane fissate dall'on. Giolitti all'inizio della primavera, vogliono pur significare che nella politica generale non sovrastano quei pericoli di guerra che i pessimisti sogliono pronosticare così di sovente.

C'è una perplessità nel mondo diplomatico per l'eventuale morte del Negus. Non neghiamo che una guerra di successione in Abissinia possa turbare i Gabinetti europei: i regoli dell'Etiopia aspirano al trono di Salomone, o meglio del discendente di Sa-

lomone e della regina Saba, se la leggenda dice il vero. Ma, a meno che le grandi potenze non vogliano intervenire antagonisticamente nel conflitto dinastico abissino, un turbamento della pace non potrà avvenire per la successione di Menelik.

L'ipotesi è duplice: se tutto passa tranquillo dopo la scomparsa di Menelik, se i Ras e i popoli riconoscono Lig Jasu per erede del trono, le potenze non hanno ragione d'intervenire. E forse non interverranno neanche se i pretendenti si disputassero colle armi la corona abissina.

Se, all'opposto, dopo la morte del Negus scoppiasse una persecuzione contro gli stranieri, come alcuni temono, o per l'avversazione della regina Taitù ai forestieri, o per le istigazioni del clero copto contro i cattolici, o dei mussulmani, numerosi in Abissinia e potenti nel Tigrè, a Caffa, segretamente spalleggiati da ras Mikael, padre di Jasu, ma maomettano fanatico, allora l'intervento europeo si renderebbe necessario.

Solo in questa seconda supposizione potrebbero sorgere dissapori tra le potenze: ma non è ammissibile un'azione isolata, bensì è logica e sarà efficace l'azione concorde di tutte le potenze che hanno territori e interessi, colonie e influenze intorno all'Abissinia.

L'Inghilterra, l'Italia, la Francia sono le nazioni più direttamente interessate a procedere di buon concerto; e nessuna di esse si getterà da sola in un'avventura pericolosa coll'Abissinia, sollevata e straziata da una guerra civile intestina e da una guerra all'estero. Atua è il per ammorire tutti.

Concludendo queste note, ci pare di poter dire che l'orizzonte europeo è sereno, nonostante qualche depressione barometrica verso Oriente. Ecco il bilancio.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

16 febbraio.

Ancora della rissa mortale di Muris.

Alle brevi notizie del vostro fonogramma di ieri aggiungo oggi i seguenti particolari.

Le ragioni della contesa debbono ricercarsi sempre in questioni di donne; cominciato con un breve diverbio vivacissimo in cui invano cercarono di intramettersi alcuni alcuni presenti, si venne ad un ferimento gravissimo poco fuori dell'osteria.

Uno dei contendenti cadde riverso d'un tratto, boccheggiando al suolo.

L'avversario gli aveva recisa la carotide con un violento colpo di noccola, freddandolo. Il morto è tal Contardo Osvaldo non ancora ventenne. Nella colluttazione erano intromesse parecchie persone, tre delle quali rimasero ferite, una di esse, certo Martini Silvio, gravemente. I carabinieri procedettero all'arresto, come già ieri annunciavo, di tal Andreotti Raffaele, come presunto autore dell'omicidio, e del fratello di lui Giuseppe.

Gemona

15 febbraio.

Nuovo cavaliere.

Con *motu proprio* del Re, al nostro concittadino dottor Riccardo dei Co. Eliti di Rodeano, residente a Roma, venne conferita la nomina a cavaliere della Corona d'Italia e donata anche la relativa insegna per benemerente verso la Lega Navale Italiana. Sentite congratulazioni.

Resiutta

15 febbraio.

Pro emigranti.

A nome della Giunta municipale e degli emigranti ringraziamo vivamente il gentilissimo dott. Biavascchi del Segretariato del Popolo di Udine della premura speciale usata anche quest'anno a beneficio dei nostri buoni operai con la splendida conferenza di ieri e con la fondazione della nuova Cassa Operaia.

Planus.

S. Giovanni di Polcenigo

15 febbraio.

Costituzione della Società di M. S.

A breve distanza dalla conferenza tenuta dall'ottimo Sac. Annibale Giordani, venerdì 12 corr. fu costituita la Società di M. S. San Biagio, fra gli agricoltori, operai ed artigiani di S. Giovanni di Polcenigo, con centotré soci (1.ª iscrizione).

Passati alla votazione delle cariche (votanti novantatré) risultarono eletti: Quaglia Giacomo di Gio. Batta *Presidente*. Bravin Osvaldo fu Giovanni Maria *Vice-presidente*. Sac. Geremia Bomben *Cassiere*.

A *Consiglieri*: De Riz Giacomo di Vincenzo, Perut Angelo di Antonio, Della Valentina Pietro di Angelo, Celant Valentino di Giovanni, Pilla Gio. Batta di Luigi, Quaglia Ant. fu Vittorio.

Il miglioramento morale dei soci e delle loro famiglie, lo scambievole aiuto nelle malattie e negli infortuni sulle basi dei principi cristiani sono lo scopo prefissosi, che data l'omogeneità delle idee indubbiamente conseguirà.

Spilimbergo

15 febbraio.

Seduta dell'Operaria.

Ebbe luogo sabato 13 alle ore 20 e fu laboriosissima. Si approvò il resoconto finanziario e morale del 1908, una gratificazione ai medici e al bidello. Era presente anche l'opposizione che raccolse sette o otto voti nelle sue dichiarazioni di voto riflettenti l'amministrazione cessata.

l'anno, tutto il tanto suo per noi sacrificò e sacrificò con anima esuberante di immaginabile amore.

Perdoni questo sfogo a lungo represso, il nostro carissimo Pre Fabio; preghi per noi e ci ami sempre.

I Paesiani di S. Marco.

Palmanova

15 febbraio.

La storia postuma della Commenda.

Ho letto nel vostro numero di oggi questa notizia di cronaca: « *Nuovo commendatore della Corona d'Italia*. L'ing. Quirico Scala fu nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni ». La Commenda ha un retroscena ed una storia, direi così, postuma, tanto interessante e ormai di pubblica ragione, che merita conosciuta da tutti i vostri lettori.

Prima che gli si ricevesse la commenda l'ing. Quirico Scala riceveva da Fraforano un telegramma del deputato uscente onor. De Asarta, col quale veniva informato del conferimento della Commenda.

Questo telegramma fu un fulmine a ciel sereno per l'ing. Quirico Scala, che nella sua modestia non aveva mai sognati nel suo petto i bordi della croce commendatizia.

Suo primo proposito si era di respingere senz'altro l'onorificenza, ma poscia, seguendo il consiglio di parecchi amici, si riservò di prendere una decisione in proposito. Sappiamo peraltro che il neo-commendatore, che fu già tante disinteressato quanto strenua patrocinatore delle candidature De Asarta, è risoluto questa volta a restarne del tutto passivo. E ciò per non prestare il fianco — è tanto naturale — alle malignazioni degli avversari, che stavano alle vedette, per metterlo alla berlina.

Come si vede il fatto è abbastanza tipico perché l'onorificenza conseguì un effetto opposto al solito, attirandosi, se non l'ingratitudine dell'insignito, la sua indifferenza. E ciò torna ad onore dell'egregio ing. Scala.

Nei riguardi della lotta politica qui si dorme della prima: nel campo radicale c'è poca unità di propositi e si vuole attendere quello che faranno i moderati; e questi, dato l'assenteismo dell'ing. Quirico Scala, non si faranno vivi. Questo è certo però che manca finora una direttiva per ottenere la coesione della massa elettorale che ode parlare di Hirschell, Corinaldi, De Asarta, Fabris, ecc. ecc.

„Catechismo Breve“

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescripta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del **CROCIATO** 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACCO.

Mercoledì 17 -- s. Gustavo.

Fiere e mercati della Provincia.

Aviano, Latisana, Pozzuolo, S. Daniele, Od-rzo.

Dur nte il periodo elettorale apriamo un abbonamento straordinario al giornale. Chi invierà pertanto una lira all' nostra redazione, riceverà il *Crociato* dal 15 corr. mese al 31 marzo.

Il candidato massone.

L'on. Girardini ha accettato!

Ci consta che l'on. Giuseppe Girardini ha accettato la candidatura offertagli dalla Loggia Massonica.

Il loro candidato.

Iersera al teatro Minerva seguì la proclamazione a candidato dell'on. Girardini. L'ingresso era libero e perciò la platea non tardò ad affollarsi se non di elettori, di curiosi.

Il sindaco Pecile lamentò che del 1904 la città si rimasta senza rappresentante al Parlamento e ciò perché — come si diceva allora, con mal frenato disprezzo verso la campagna — l'on. Solimbergo era deputato di Gedia!

Mol — soggiunse il sindaco Pecile — sarebbero i candidati, ma uno soprattutto eccelle per elevarla: l'on. Girardini...

La folla applaude e l'on. Girardini è proclamato candidato; sul quale — come si augurò il sindaco — concentreranno i loro voti socialisti, radicali e massoni. Abbiamo pertanto tra noi una ripetizione delle elezioni di Roma; Cesana sarebbe per noi l'on. Pecile elaboratore di *blochi* e Nathan l'on. Girardini, portabandiere di *blochi*.

Vi sarà una sola differenza: che se, a Roma, per una volta tanto trionfò il blocco; qua, da noi, non trionferà in eterno.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del 13.

Affari approvati.

Alienazione area stradale al prof. Pintti. — Camino di Codroipo. — Aumento stipendio alla levatrice. — Merito di Tomba. — Contrattazione mutuo L. 28500 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico. — S. Daniele. Aumento stipendio all'applicato della Segreteria Municipale. — Porpetto. Aumento al Segret. Comunale. — Tarcetta. Cassa

pensioni impiegati comunali: foglio di detrazione. — Zuglio. Dazio sulla birra e sulle gazzose. — Ampezzo. Istanza Gressani Gio. per nuova proroga taglio bosco-faggio. — Moggio. Utilizzazione boschi in Val Pontebbana.

Decisioni varie.

Udine. — Tassa esercizio e rivendita: accoglie i ricorsi di Bonussi Augusto, Cantoni Anto, Romanelli Umberto e Masutti Luigi; si accoglie parzialmente i ricorsi di Contarini Gio., Gobesi Francesco, Lesa Vittorio e Galussi Gius., respinge i ricorsi di Menini Carlo, Rioli cav. Ant., Ridomi Gius., Menazzi Mario, Bisutti Pietro, Benedetti Ignazio. — Trasaghis. Ponte sul Tagliamento: competenza ing. Salvadori. Diffida il Com. a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Verzeggis. Rifiuto pagamento indennità di missione. Come sopra. — Castelnovo. Acquisto fondi per erezione fabbricato scolastico. Esprime parere favorevole. — Trasaghis. Tariffa tassa famiglia. Non approva. — Enemonzo. Aumento stipendio al segr. Comunale: ricorso. Ordina la comunicazione del ricorso al comune.

Rinvii.

Comeglians. — Concessione di occupazione di suoli pubblici e Della Pietra G. B.

Bilanci 1909.

Badoia. Fiume, Pasiano di Pordenone, Spilimbergo, Trivignano, Villa Santina, Lauco, Pagaacco, Casarsa, Colloredo, Montalbano. — Autorizza l'eccedenza ella sovraimposta.

Il tifo in due frazioni

dei Comuni di Remanzacco e Faedis. Un nuovo sintomo nel tifo addominale.

Determinata dalle cattive condizioni dell'acqua potabile, scoppiò furibonda un'epidemia di tifo nelle frazioni di Ziracco (comune di Remanzacco) e Ronchis (com. di Faedis).

Oltre 70 casi di ammalati, dei quali numerosi mortali, si sono verificati: e grazie alle intelligenti cure dei Medici Cicieri (Faedis) e Musoni (Remanzacco) coadiuvati dal medico provinciale dott. cav. Fratini, si poté circoscrivere la terribile epidemia. Una parola di plauso meritano i locali sacerdoti che l'opera del medico coadiuvano con cura ed affetto paterno verso i numerosi smmalati.

Si teme poi che la malattia abbia a propagarsi anche ad Orzano; ad ogni modo l'attuale inferie di tifo si può solo spiegare colla siccità lunghissima che si è già avuta che disseccò tutti i pozzi e costrinse all'uso dell'acqua corrente malsicura perchè non protetta.

Il medico provinciale così, a Ziracco, come a Ronchis, alla presenza dei medici locali, fece in tutti i malati, con esito costantemente favorevole, la ricerca di un nuovo sintomo del tifo addominale, il così detto mio — edema, che compare nei colpiti fino dal principio del male, quando la sua natura è ancor incerta, permettendo così di farne presto la diagnosi e provvedere di conformità coll'attivare subito cure e misure igieniche opportune. Un tale sintomo fu riscontrato in tutti i colpiti, anche nel periodo affatto prodromico del male, mentre mancò sempre nelle altre persone ancora sane della stessa famiglia, fatta solo eccezione di due individui, nei quali per avere assistito i loro famigliari colpiti non è improbabile che la malattia possa fra qualche giorno svilupparsi.

Essi in ogni caso sono tenuti in osservazione dai medici locali, che addimostrano pel nuovo importante sintomo il massimo interesse, anche per la grande facilità di rilevare, là dove esiste.

A proposito ci si fa notare che per rilevare questo sintomo bisogna prendere fra le dita pollice e medio della mano destra la parte grossa del muscolo bicipite e strisciarlo come per sollevarla finché, strisciando con la forza non recessiva sulla cute del braccio le dita, questa abbi addoni il muscolo sollevato, che ricade al suo posto. Or bene sulla pelle dove strisciarono le due dita, se si tratta di persona tifosa anche allo stato prodromico, si forma rapidamente un sollevamento delle parti molli a guisa di grosso cordone visibilissimo, che in 1-2 secondi scompare. Ciò si può ripetere quante volte si vuole, anche in altri muscoli, però il bicipite si presta meglio alla prova.

Per la grande fiera di S. Giorgio.

Mancano ancora due mesi alla grandiosa fiera equina di S. Giorgio 18-24 aprile e già la Commissione per l'incremento dei mercati cittadini ha lanciato e diffuso nella provincia nostra e limitrofi cartellini *reclamés* multicolori per la circostanza.

Sappiamo poi fin d'ora che si sta concretando un programma di spettacoli pubblici che varranno ad attirare molti forestieri ad Udine nella circostanza.

E' lecito quindi fin d'ora ripromettersi che la fiera, che ebbe tradizioni così gloriose nella nostra storia, abbia pure questa volta a sortire un esito completo.

Nel mondo degli affari.

Tribunale di Pordenone. Musatti Vincenzo, manifatture. Non accettatosi nemmeno il 35 0/0 si portò la proposta di concordato al 45 0/0 alle stesse condizioni di prima e collo stesso garante. Nuova adunanza dei creditori 25 corr. ore 10.

Una conferenza di Lorenzo d'Adda.

Il noto pubblicista Lorenzo d'Adda terrà per iniziativa ed a beneficio della locale Dante Alighieri la sera del 19 marzo p. v. una conferenza su *Napoleone e la sua italianità*.

La conferenza sarà illustrata da oltre cento proiezioni.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Movimento elettorale in Provincia

Collegio di Gemona-Tarcento.

La proclamazione del prof. D'Ancona.

Ieri nel pomeriggio seguì ad Artegna un'adunanza di oltre 300 elettori convenuti da ogni parte del Collegio. Presiedeva l'ing. Zozzoli e fungeva da segretario il signor Iseppi di Gemona. Il Presidente spiegò le ragioni della riunione; ricordò la proclamazione del candidato Capellani ed invitò i presenti a voler dire se pur essi appoggiassero il nome del candidato Capellani o d'altro candidato.

Fu allora fatto il nome del prof. D'Ancona, tra grandi applausi dei presenti.

Venne quindi letto il programma del candidato e sottolineato nei punti più salienti da vivi applausi.

Si nominò poi il Comitato elettorale di cui riuscì Presidente l'ing. Zozzoli; così la lotta si delinea chiaramente tra due candidati ambedue con programma a grandi tinte ministeriali.

Bandiera di combattimento alla r. nave "S. Marco"

Il Sindaco di Venezia ha interessato il nostro Sindaco e l'ill.mo sig. Presidente della Deputazione Provinciale per la costituzione, anche per la Provincia di Udine, di un Comitato il quale patrocinerebbe volentieri la nobile iniziativa dell'illustre Regina della Laguna di offrire per pubblica sottoscrizione delle popolazioni della intera Regione Veneta la bandiera di combattimento della r. nave S. Marco.

Il Sindaco ha accettato l'appello e ci comunica ogni che, in seguito ad accordo preso coll'ill.mo sig. Presidente della on. Deputazione Provinciale, la S. V. Ill.ma si costituirà un Comitato speciale.

E uscito

il primo numero di quest'anno della Rivista pellagologica Italiana che si stampa alla tipografia Del Bianco.

Diamo qui l'interessante sommario della pubblicazione:

Il Convegno pellagologico in Crociera di S. Luca. -- Pellagra, alcoolismo ed emigrazione nella provincia di Belluno (Dott. E. Duse). -- Contributo allo studio della Sieroterapia nel tifo pellagroso (Dott. Stefano Gatti). -- Lottiamo contro la pellagra (Dott. Luigi Mantova). -- Pellagrosario di di Mogliano Veneto: Prospetto presenze. -- Almanacco pellagologico 1909 della Commissione pellagologica provinc. di Udine. -- Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra. Notizie dalle Provincie: Belluno, Como, Mantova, Pesarò, Treviso, Udine, Vicenza. -- Bibliografia (Dott. L. Alpago Novello). -- Notizie varie: Onorificenza all'ing. Gris. -- Neorologio. -- Resoconto della Rivista, Anno 1908 (Canturiti).

Croce Rossa Italiana.

SEZIONE DI UDINE.

L'appello fatto per ottenere nuove Socie ha dato e continua a dare i migliori risultati di modo che il Sotto Comitato anche sotto questo riguardo si mette a pari coi maggiori d'Italia.

Il concorso alla scuola infermiere ha oltrepassato ogni aspettativa; 90 sono le Signore iscritte; le lezioni sono frequentatissime ed i sigg. medici dott. Liuzzi e dott. Zanuttini meritano il plauso e la riconoscenza dell'intero Sotto Comitato, oltre agli elogi del conte Senatore Caverna Presid. nte d'l Comitato C. ntral. La inserzione alla scuola infermiere è per quest'anno definitivamente chiusa.

Elenco delle nuove Socie Perpetue.

Crotti di Castiglione fu conte Alessandro maritata Kechler, Dal Torso nob. Bianca fu Enrico maritata di Prampero-Partistagno, Di Prampero-Partistagno cont. Bianca di Antonio, Massimo Laura fu Francesco maritata Tomaselli, Antonini Giuseppina fu dott. Gaetano maritata Perusini, Billia Camilla fu dott. Lodovico maritata cont. conl. de Concina, Costanza march. Roberti di Colloredo Mels, Bettoni cont. Bice maritata Pirozzi.

Elenco delle nuove Socie temporanee.

Rizzani Paolina fu ing. Antonio ved. avv. Bertolissi, Gambieris Margherita fu Gio. Battista, di Trento co. Giulia di Antonio, Ballico Teresa di Gio. Batta, Micoli Toscana Renza di Luigi, De Biasio Margherita di Alessandro, Angeli Italia di Gio. Batta maritata Bertazzoli, Danielis Carmela di Angelo, Dri Elena fu Vincenzo maritata Cosattini, Ferucci Teresa fu Giacomo, Luzzatto Fanny fu Graziadio, Mangilli marchesa Olimpia fu Fabio maritata Urbanis, Marchesi Gina di Vincenzo, Pensa Rachele fu ing. Quintino maritata Norati, Rossi Olga fu Quintino maritata Renier, Sbaez Livia di Raffaello marit. Furlani, Tonini Irene fu Andrea maritata Cosattini, Trauner Anna marit. dott. Zanuttini, Dell'Agostino Pierina di Giacomo, Nicoletti Maria fu Aurelio, Muzzatti Antonietta fu Antonio, Caselli co Lucia fu Francesco maritata Micoli Toscano, Gabaglio Lucia fu Giuseppe, Social Luisa fu Luigi, di Caporiacco Elodia, de Chantal Elisa, Gemma di Caporiacco, Marioni Maria, Prosdociomi Lola, Foramitti Angelina maritata march. Mangilli, Pecile Maria, Moro Noemi marit. Del Puppo, Battistella Adalgisa, Molinisi Puppini Anna, D'Orlandi Levi di Pietro, Pirozzi Bice, Del Mestre Nella, Caratti Maria co. marit. Celotti, Fadin Cesira di Antonio, Dal Dan Giovanna di Antonio, Dal Dan Maria di Antonio, Toro Elisa, Passadetti Albina, Borra Maria fu Massimo, Bertoli Anna fu Luigi, Bortolussi Petronilla di Luigi, Dorigo Graffi Maria di Pietro, Cotterli Maria fu Giuseppe, Croattini Francesca, Miani Rosa, Moro Lina,

Bosco Caterina, Ferrandini Giuseppina, Miani Gemma, Tamburini suor Maria Crocifissa, Bergagna suor Maria Dolores, Orsola Del Bianco fu Giuseppe, Locatelli Bice di Carlo, Cornoldi Elisa fu Giulio, Ida Battistella, Maria Biasutti, Emma Morpurgo nata Bassani di Massimo, Lina Bortolotti, Maria Conti, Dalia Puppatti di Francesco, Elena Piccinini, Ida Martina-De Toni, Ronchi Irene, Antonibon nob. Franey marit. Fracassetti, Brighenti Pepita, Ludi Adalgisa di Michele, Cossutti Luigi di Pietro, di Caporiacco avv. Gine.

La ferita del Livotti

Il piccolo Livotti Otello di anni 7 recavasi ieri sera all' Ospedale per farsi medicare da una ferita lacera contusa prodotta con un legno alla regione sopraorbitaria destra.

Il Livotti fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

La beneficenza della Banca Cooperativa.

Il Consiglio della Banca Cooperativa Udinese ha deliberato di elargire a scopo di beneficenza L. 1050 nel seguente modo.

Istituto Tomadini L. 100, Dorellite 100, Soc. Operaia (per scuole d'arte e mestieri) 200, Società Operaia (per scuola superiore) 100, Scuola e famiglia 100, Società protettrice dell'Infanzia 100, Reduci 100, Asilo Carità Infanzia 100, Colonia Alpina 100, Casa di Rigovero 50.

Il concerto Tomadiniano.

Ricordiamo al pubblico che il grandioso concerto Tomadiniano, per cui tanta aspettativa regna in città avrà luogo venerdì prossimo. Si può prevedere fin d'ora il successo della geniale serata, data la valentia degli esecutori e la varietà musicale dei pezzi scelti nella multiforme opera musicale di Mons. Tomadini.

Scuola popolare superiore.

Davanti al solito pubblico parlò ieri sera alla scuola popolare superiore il dott. Tullio Liuzzi svolgendo il tema: Malattie del lavoro.

L'oratore fu applaudito assai.

Il mercato di ieri.

Il mercato bovino di ieri, riuscì come già scrivemmo, animatissimo.

Ecco il dettaglio: buoi entrati 430 -- venduti paia 66 da L. 800 a 1500 -- vacche entrate 971, vendute 420 da 170 a 620 -- vitelli entrati 534, venduti 285 da 100 a 360 -- cavalli 28, venduti 23 da 126 a 450 -- asini 128, venduti 6 da 25 a 155.

Furono venduti vitelli a peso vivo a 120 lire il quint. -- buoi a 79 lire -- vacche a lire 80. Vacche a peso morto da L. 147 a 149.

La Regina Bianca.

Stamane verso le 11 cominciò a cadere la neve a larghe falde accennando a far presa. E' però sperabile che non abbia a fare lunga dimora sul nostro suolo e che il cielo non abbia a conservarsi così lungamente in quella tetragine cupa che oggi lo copre.

Beneficenza.

Per la Pia Unione Signore della Carità e Opera Pane di S. Antonio:

In morte della signora Anna Stefanutti ved. Prucher, Angelina Buttazzoni vedova Solero offre lire 1.

In morte del sig. Gio. Batta Feruglio, la famiglia Sebenico offre lire 1. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Per l'Istituto della Provvidenza: In memoria del IV anniversario della morte della co. Elea Fabris Bellavitis, il di lei consorte co. Antonio Bellavitis offre lire 10.

In morte della sig.a Virginia Dal Torso, il can. Egiziano Pagnetti offre lire 5. La Direzione riconoscente ringrazia.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Il Consiglio della Banca Coop. Udinese ha elargito lire 100. La famiglia Fattori in morte di Maria Fattori offre lire 20. La Direzione ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 febbraio 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.64
> 3 1/2 0/0 (netto) > 103.20
> 3 0/0 > 72.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1276.50
Ferrovie Meridionali > 660.75
> Mediterranee > 395.25
Società Veneta > 201.--

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. ---
> Meridionali > 360.75
> Mediterranee 4 0/0 > 505.25
> Italiane 3 0/0 > 358.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 505.--

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0 L. 504.50
> Cassa d'isp. Milano 4 0/0 > 510.50
> > 5 0/0 > 516.50
> Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 508.50
> > 4 0/0 > 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francoia (oro) L. 100.45
Londra (sterline) > 25.32
Germania (marchi) > 123.43
Austria (corone) > 105.51
Pietroburgo (rubli) > 264.--
Rumania (lei) > 98.--
Nuova York (dollari) > 5.15
Turchia (lire turche) > 22.77

I veri ditentrici Botot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Mansoni e C., di Milano e Roma.

A 114 anni.

E' morta a Ligny, piccolo villaggio fiammingo ove il 16 giugno 1815 avvenne la sanguinosa battaglia tra i prussiani di Blücher ed i francesi di Napoleone, certa Anna Giuseppina Rubay, di 114 anni.

Ella, che era nata il 29 luglio 1795, si vantava di aver conosciuto Napoleone e di avergli anche parlato; e conservava ricordi molto netti e completi sugli storici avvenimenti del 1815 e si compiaceva di descrivere la battaglia cui aveva assistito e di parlare con entusiasmo del «Grand Homme». Allora Anna Rubay aveva vent'anni. L'imperatore aveva stabilito il suo quartier generale nella fattoria di suo padre ed ella ebbe l'incarico di custodire le valigie e il bagaglio di Napoleone.

La Rubay era vedova e viveva con un figlio di ottant'anni.

L'aquila rapitrice del bambino.

La mattina dell'11 febbraio a Berserino (Cuneo) una enorme aquila reale si avvicinava all'abitazione di un certo Tallone Giuseppe, noto alpinista del luogo. Il terribile animale, estenuato di forze ed affamato posandosi sull'aia tentò di ghermire coi suoi artigli un bambino di appena quattro anni che in quel momento si trovava sulla porta della casa socchiusa. Ma il Tallone riuscì coraggiosamente a salvare il proprio bambino, e il rapace animale, privo di forze, si lasciò catturare dopo una lotta accanitissima.

Le ali dell'aquila, che pesa otto chilogrammi, hanno metri 2.12 di apertura. Essa sarà ora venduta a qualche museo costituendo una vera rarità.

Orario ferroviario

ARRIVI DA
Venezia 3.20, (a) 4.56, 7.43, 10.7, (a) 12.20
15.30, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.41, 11.-- 12.44, 17.9, 19.45,
20.27, (a) 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.20, 22.58.
Palmanova 8.30, (a) 9.48, 13.--, 18.3,
21.46.
Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 16.7, 18.57,
21.18.
PARTENZE PER
Venezia 4.00, 8.20, 11.25, 13.10, 17.30
20.5, 20.32 (a).
Pontebba (a) 5.8, 6.--, 7.58, 10.35, 15.44,
17.15, 18.10.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato»

Più che soddisfacente.

Lettera di un impiegato di Venezia a proposito delle Pillole Pink

Non vi è certo, per un medicamento, miglior elogio di quello che consiste, da parte del malato, nel dire che ha dato risultati superiori a quelli ch'egli sperava. Così si esprime, a proposito delle Pillole Pink, un malato di Venezia, il Signor Zangirolami Luigi, impiegato, S. S. Apostoli.



Signor Zangirolami Luigi (Fot. Agolini Venezia)

«Le Pillole Pink, egli scrive, hanno superato tutte le mie speranze». Tuttavia il caso del Signor Zangirolami era dei più gravi. Un'anemia, uno sfincimento completo, conseguenze di una malattia nervosa delle più terribili. Il Signor Zangirolami fu curato dal defunto Prof. Giovanni Bonna, di Padova. Il suo stato fu assai migliorato dal punto di vista nervoso, ma, appunto per il rigore della cura seguita, egli, come già lo abbiamo detto, era anemico, depresso al più alto grado. Le Pillole Pink gli hanno tuttavia reso tutte le forze, hanno arricchito il suo sangue, hanno tonificato il suo sistema nervoso in tal modo ch'egli non sperava certo di ritrarne dopo così rudi prove, in buona salute.

Le Pillole Pink hanno un'azione rigeneratrice sul sangue, un'azione tonica sul sistema nervoso. Esse hanno dato e danno ogni giorno guarigioni assai notevoli in casi assai difficili di nevrosi e di stitichezza nervosa. Il numero dei nevrosi aumenta ogni giorno e ciò deriva dal fatto che ogni giorno aumenta per noi l'ecessività del lavoro fisico ed intellettuale. Aggiungete le scosse morali, i disastri, le catastrofi dell'esistenza, e comprenderete perchè vi siano tanti nevrosi. Le Pillole Pink li guariranno.

Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi. Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, Via Ariosto N. 6, Milano, Lire 3.50 la scatola, Lire 18, le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che della via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

ESTRATTO di



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. -- Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. -- Udine, Via Cortazzis, N. 1. Telefono 3.74

Apertura sabato 13 febbraio

«Birra Moretti»

UDINE

Numero 6 - VIA RIALTO - Numero 6

Nuova BIRRERIA nel locale completamente restaurato dell'ex Osteria «Al Commissario». Deposito e spaccio alla spina, direttamente dal barile, della rinomata «BIRRA MORETTI» di Udine, più volte premiata. «PICCOLO» (da 1/4) cent. 15, «GRANDE» (da 1/2 litro) cent. 30. -- Per esportazione, anche in casse complete, cent. 30 la bottiglia da 1/2 litro. Vini scelti nostrani -- Liquori -- Consomma -- Paprica Goulesch -- affreddati. Conduttore: ANTONIO SILVESTRI

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomitti e Confetture

FONGARO e C. - SCHIO

SPECIALITÀ Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Giandua - Pasta Dolomitti per Dessert - Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Negozio-reclame in Udine, Via della Posta - Palazzo Banca Popolare.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotone, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

UNICO NEGOZIO
in
UDINE
Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
Via San Valentino N. 9



Signora TERESA ANFOSSO

I VINCITORI

DEL

MILIONE



Signor PAOLO ANFOSSO

Colla diecina di Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino, coi numeri 90961 a 90970, la « Famiglia ANFOSSO » ha vinto il premio di **UN MILIONE** nell'estrazione che ebbe luogo in Roma il 31 Dicembre u. s. - La BANCA CASARETO di Genova ha prontamente pagato la vincita ritirando regolare ricevuta del tenore seguente:

Dichiarano i sottoscritti di ricevere dalla Banca Casareto di Genova Lire Un Milione (1.000.000) in due vaglia della Banca d'Italia da lire Cinquecentomila (500.000) ciascuno coi numeri 922642 e 922643 emessi il sette dicembre u. s. dalla Sede di Genova, e ciò in pagamento del premio di egual somma vinto coll'obbligazione del Prestito a Premi della Repubblica di San Marino, Numero 90969, nell'estrazione che ebbe luogo in Roma il 31 Dicembre dello scorso anno. Genova, 5 Gennaio 1909.

La Famiglia ANFOSSO è proprietaria della Trattoria dei Viaggiatori in Via Nizza N. 63 - Torino.

Firmati Anfosso Pietro - Anfosso Teresa - Anfosso Paolo
Mariano Vittorio - T. Lardone Testi per l'identità di dette persone

Il Prestito a Premi della Repubblica di San Marino **È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** CHE GARANTISCE UN PREMIO A CIASCUNA DIECINA DI OBBLIGAZIONI NELL'ESTRAZIONE CHE AVRÀ LUOGO NEL CORRENTE ANNO

e nelle successive, si devono sorteggiare 49.800 Premi da L. 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5000 - 2500 - 1000 ecc. per l'importo complessivo di 8.190.000 Lire **TUTTI I PREMI SONO IN CONTANTI E ESENTI DA OGNI TASSA.**

Le ultime diecine che, come quella che vinse il Milione, hanno premio garantito, sono in vendita a condizioni vantaggiosissime e si possono pagare a comode rate mensili come è indicato nel programma che pubblichiamo domani.

Si avvisa che le diecine disponibili sono pochissime e appena esaurite verrà chiusa definitivamente la vendita.

10 anni
di
ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato
che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO
IODO TANNICO
agli
IPOFOSFITI E FOSFATI
DI CALCIO SODIO E FERRO
è il
MIGLIORE ed il più **GRADITO**

Ricostituente e depurativo del sangue
e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3.- la bottiglia
Franco per posta L. 4. -
2 bottiglie franco per posta L. 7.-

Trovati in tutte le farmacie e presso
i concessionari esclusivi per la vendita
in Italia.

A. Manzoni e C.
Milano - Roma - Genova

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1.15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Fiac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Conessatti e Marinetti di Venezia.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Tourista)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovati in tutte le Farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.
porta il numero 273

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

tolleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Bafl e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
- Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Car. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale

L. 2 la Bocchetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la bocchetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
TROVATI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO RUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2
OPUSCOLO GRATIS **FIRENZE**

Usate l'Acqua Chinina Manzoni